

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore III settimana

DOMENICA 02 NOVEMBRE	COMMEM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	09.30: Pro Populo
LUNEDÌ 03 NOVEMBRE	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Vittime alluvione 2013
MARTEDÌ 04 NOVEMBRE	SAN CARLO BORROMEO	17.00: Santo Rosario, Vespri e Co- munionione
MERCOLEDÌ 05 NOVEMBRE	PRIMI SANTI MARTIRI SARDI	17.00: Santo Rosario 17.30: Giuseppe Mirai
GIOVEDÌ 06 NOVEMBRE	FERIA	17.00: Santo Rosario, Vespri e Co- munionione
VENERDÌ 07 NOVEMBRE	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Zelinda, Giampaolo e Ma- rio—Adorazione
SABATO 08 NOVEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.15: Domenica
DOMENICA 09 NOVEMBRE	DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE	09.30: Ignazio e Marco

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Novembre 2014

Anno II

N. 113

PERCHÉ CHIUNQUE ABBA LA VITA ETERNA



Nessuno di noi conosce con certezza la sorte dei propri cari dopo la loro morte. Sappiamo però che tutti subiscono e noi sorbiremo il giudizio di Dio che in modo inappellabile segnerà la nostra sorte. Abbiamo perciò il fondato timore, per le inevitabile debolezze e umane fragilità, che prima di entrare nella gloria dei santi, sia necessario un periodo, più o meno lungo, di purificazione nel Purgatorio. Mentre le anime purganti più nulla possono fare per se stesse, essendo concluso per loro il tempo della prova, noi cristiani siamo convinti che possiamo suffragare le loro anime, con le nostre preghiere, con i nostri sacrifici e soprattutto affidandole a Cristo redentore, quando ripete il suo Sacrificio nella santa Messa. È sorta così la pia consuetudine di antichissima origine e comune a molte religioni, di pregare per i defunti. Molti buoni fedeli, non mancano di fare e chiedere suffragi per i propri cari, implorando per loro un particolare ricordo nella celebrazione eucaristica. Alcuni cercano di lucrare indulgenze da offrire sempre in suffragio dei defunti. Sono però praticamente innumerevoli le così dette anime dimenticate, quelle per cui nessuno prega in particolare, anche se sappiamo bene, che la Chiesa incessantemente, in ogni celebrazione, implora misericordia e pietà per tutti i defunti. Oggi in atteggiamento di cristiana solidarietà, con spirito di fraternità, siamo sollecitati a ricordarli tutti e in modo speciale. Ecco spiegata la lunga processione verso i cimiteri, le visite ai sepolcri, i fiori e le preghiere di tanti. L'invito alla preghiera, unico modo valido di dare suffragio alle anime dei trapassati, vuole anche correggere alcuni atteggiamenti superficiali, fatti solo di cure esteriori alle tombe con ornamenti e fronzoli che servono solo ad appagare il nostro occhio, ma a nulla giovano ai nostri cari. La fede infatti ci illumina e ci fa credere che lì riposano sole le misere spoglie mortali in preda alla corruzione, la loro anima vive ormai in un'altra dimensione. Ci sia di ulteriore sprone il pensiero che se per le nostre preghiere le anime purganti giungono in Paradiso, ci garantiamo una schiera di santi intercessori per noi presso Dio. Non possiamo infatti dubitare che ci ricambieranno abbondantemente il favore che abbiamo loro fatto.

Don Mariano



PER IL CATECHISMO

Il venerdì dalle ore 15 alle ore 16 SCUOLA MEDIA

**Il sabato dalle ore 15 alle ore 16
SCUOLA ELEMENTARE**

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER UN CORSO IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER ADULTI. PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PARROCO. SI PARTIRA' DA OTTOBRE E AVRA' LA DURA-

PER TUTTE LE PERSONE DI BUONA VOLONTÀ CHE VOGLIONO DARE UNA MANO ALLA COMUNITÀ NELLA CATECHESI, NELL'ORATORIO ETC LA PORTA È APERTA A TUTTI "GLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ" NESSUNO SI DEVE SENTIRE ESCLUSO... TUTTI ABBIAMO IL DOVERE DI COLLABORARE NELL'ANNUNCIO DEL VANGELO!!!! RIVOLGERSI AL PARROCO!

**LUNEDÌ 03 OTTOBRE 2014
ORE 18.15
CATECHESI SULLA
SACRA SCRITTURA**



**VENERDÌ
07 GIUGNO
ORE 09.30
VISITA AI MALATI**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Durante questo tempo abbiamo parlato della Chiesa, della nostra santa madre Chiesa gerarchica, il popolo di Dio in cammino. Oggi vogliamo domandarci: alla fine, che cosa sarà del popolo di Dio? Che cosa sarà di ciascuno di noi? Che cosa dobbiamo attenderci? L'apostolo Paolo rincuorava i cristiani della comunità di Tessalonica, che si ponevano queste stesse domande, e dopo la sua argomentazione dicevano queste parole che sono tra le più belle del Nuovo Testamento: «E così per sempre saremo con il Signore!» (1Ts 4,17). Sono parole semplici, ma con una densità di speranza tanto grande! È emblematico come nel libro dell'Apocalisse Giovanni, riprendendo l'intuizione dei Profeti, descriva la dimensione ultima, definitiva, nei termini della «Gerusalemme nuova, che scende dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo» (Ap 21,2). Ecco quello che ci attende! Ed ecco, allora, chi è la Chiesa: è il popolo di Dio che segue il Signore Gesù e che si prepara giorno dopo giorno all'incontro con lui, come una sposa con il suo sposo. E non è solo un modo di dire: saranno delle vere e proprie nozze! Sì, perché Cristo, facendosi uomo come noi e facendo di tutti noi una cosa sola con lui, con la sua morte e la sua risurrezione, ci ha davvero sposato e ha fatto di noi come popolo la sua sposa. E questo non è altro che il compimento del disegno di comunione e di amore tessuto da Dio nel corso di tutta la storia, la storia del popolo di Dio e anche la storia propria di ognuno di noi. E' il Signore che porta avanti questo. C'è un altro elemento, però, che ci conforta ulteriormente e che ci apre il cuore: Giovanni ci dice che nella Chiesa, sposa di Cristo, si rende visibile la «Gerusalemme nuova». Questo significa che la Chiesa, oltre che sposa, è chiamata a diventare città, simbolo per eccellenza della convivenza e della relazionalità umana. Che bello, allora, poter già contemplare, secondo un'altra immagine quanto mai suggestiva dell'Apocalisse, tutte le genti e tutti i popoli radunati insieme in questa città, come in una tenda, «la tenda di Dio» (cfr Ap 21,3)! E in questa cornice gloriosa non ci saranno più isolamenti, prevaricazioni e distinzioni di alcun genere — di natura sociale, etnica o religiosa — ma saremo tutti una cosa sola in Cristo. Al cospetto di questo scenario inaudito e meraviglioso, il nostro cuore non può non sentirsi confermato in modo forte nella speranza. Vedete, la speranza cristiana non è semplicemente un desiderio, un auspicio, non è ottimismo: per un cristiano, la speranza è attesa, attesa fervente, appassionata del compimento ultimo e definitivo di un mistero, il mistero dell'amore di Dio, nel quale siamo rinati e già viviamo. Ed è attesa di qualcuno che sta per arrivare: è il Cristo Signore che si fa sempre più vicino a noi, giorno dopo giorno, e che viene a introdurci finalmente nella pienezza della sua comunione e della sua pace. La Chiesa ha allora il compito di mantenere accesa e ben visibile la lampada della speranza, perché possa continuare a risplendere come segno sicuro di salvezza e possa illuminare a tutta l'umanità il sentiero che porta all'incontro con il volto misericordioso di Dio. Cari fratelli e sorelle, ecco allora che cosa aspettiamo: che Gesù ritorni! La Chiesa sposa aspetta il suo sposo! Dobbiamo chiederci però, con molta sincerità: siamo davvero testimoni luminosi e credibili di questa attesa, di questa speranza? Le nostre comunità vivono ancora nel segno della presenza del Signore Gesù e nell'attesa calorosa della sua venuta, oppure appaiono stanche, intorpidite, sotto il peso della fatica e della rassegnazione? Corriamo anche noi il rischio di esaurire l'olio della fede, e l'olio della gioia? Stiamo attenti! Invochiamo la Vergine Maria, madre della speranza e regina del cielo, perché ci mantenga sempre in un atteggiamento di ascolto e di attesa, così da poter essere già ora permeati dell'amore di Cristo e aver parte un giorno alla gioia senza fine, nella piena comunione di Dio e non dimenticatevi, mai dimenticare: «E così per sempre saremo con il Signore!» (1Ts 4,17).